









## **Benevento:** la storia e il territorio

Benevento, capoluogo dell'omonima provincia, è un comune dell'entroterra campano situato alla confluenza tra due fiumi: il Calore e il Sabato. Ricca di storia millenaria, la sua posizione strategica e le condizioni ambientali hanno costituito un valido motivo di attrazione per le popolazioni di varie epoche: dai sanniti ai romani fino ai longobardi. Tra i monumenti simbolo, nonché patrimonio Unesco, vi sono l'Arco di Traiano e il complesso di Santa Sofia. Segnata a lungo dalla dominazione pontificia, fu la residenza di papa Orsini. Qui la religione si fonde alla leggenda delle streghe e i riti pagani delle "janare", dove miti e tradizioni sopravvivono allo scorrere del tempo. Benevento è citata anche nella Divina Commedia, Canto III del Purgatorio, durante l'incontro tra Dante e Manfredi di Svevia. È nota inoltre per il famoso liquore "Strega" prodotto dalla famiglia Alberti, che patrocina l'omonimo premio letterario istituito nel 1947 da Maria Bellonci e da Guido Alberti.



**Monumenti Aperti** Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichia razione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv** metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e

# **BENEVENTO**

www.monumentiaperti.com 6 6 8 0 #monumentiaperti2025



### Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:

campaniamonumentiaperti@gmail.com



Monumenti parzialmente accessibili: 2

Ente collaboratore



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV







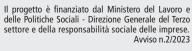
















guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com





PROVINCIA DI BENEVENTO





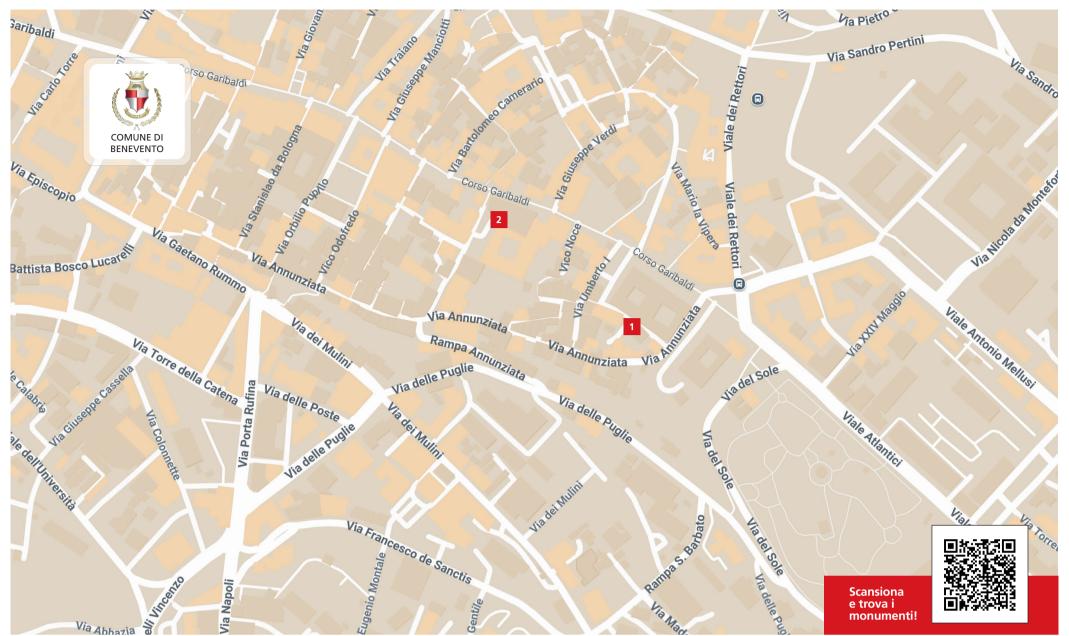


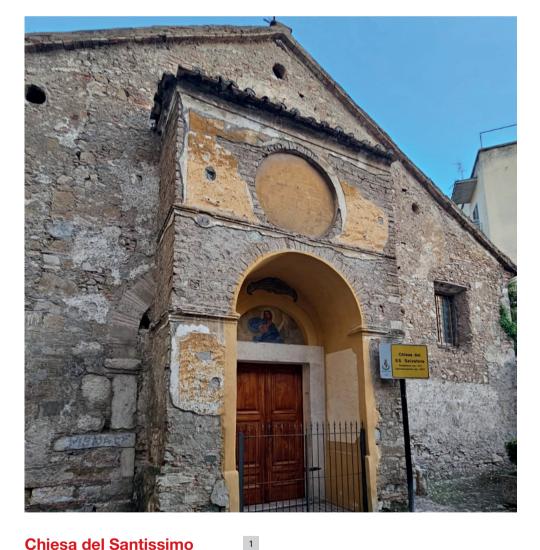


#monumentiaperti2025 😝 🎯 🚫 🖸









#### Chiesa del Santissimo Salvatore

Via Stefano Borgia, alle spalle del Palazzo del Governo e adiacente alla Rocca dei Rettori. Raggiungibile a piedi da corso Garibaldi.

Visite guidate a cura degli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore Virgilio -Liceo Artistico di Benevento.

La chiesa del Santissimo Salvatore è annoverata tra le più antiche parrocchie di Benevento. Gravemente danneggiata nei secoli a causa di varie scosse di terremoto, è una chiesa di origine altomedievale, come attestano documenti e recenti rinvenimenti archeologici venuti alla luce durante gli scavi condotti dalla Soprintendenza. Il terremoto del 5 giugno 1688 la danneggiò gravemente, ma venne ristrutturata e nuovamente consacrata dal cardinale Orsini (futuro papa Benedetto XIII). La chiesa del Salvatore, chiusa dopo il terremoto del 1962 per i gravi danneggiamenti subiti, è stata riaperta al culto nel 2001, al termine di un ciclo di restauri che le hanno restituito dignità e fascino. Attualmente dipende dalla parrocchia di Santa Sofia.



#### Chiesa di San Domenico

Piazza Guerrazzi, accanto alla sede del Rettorato dell'Università degli Studi del Sannio. Raggiungibile a piedi da corso Garibaldi e/o via Annunziata.

Visite guidate a cura degli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore Virgilio -Liceo Artistico di Benevento.

La chiesa barocca di San Domenico fu fondata nel 1233 da Roffredo Epifanio, famoso giurista beneventano della stirpe dei principi longobardi. Annesso vi è un convento, oggi sede del Rettorato dell'Università degli Studi del Sannio. Epifanio fece dono di tutto ai Domenicani, che cedettero poi il convento alle monache del medesimo Ordine. Intorno a questo convento si trovavano varie chiese. tra cui quella dei Santi Simone e Giuda, che fu dei principi Morra: presso questa chiesa fu sotterrato un pozzo in cui furono sepolti più di 600 beneventani, periti in una sola giornata, nelle lotte tra Guelfi e Ghibellini. La chiesa fu completamente ricostruita dopo il terremoto del 5 giugno 1688: a posare la prima pietra fu il cardinale Orsini. Seguirono ulteriori danneggiamenti a causa di altri terremoti. Il suo giardino ospita l'Hortus Conclusus di Mimmo Paladino.